

Ciofi designato vice presidente della giunta regionale

Il compagno Paolo Ciofi è da ieri vicepresidente della Regione. Lo ha designato il presidente della giunta, Giulio Santarelli...

A piazza Venezia la mostra delle sezioni colpite dai terroristi

In pochi minuti centinaia di firme contro la violenza: ecco la risposta ai fascisti

Capannelli spontanei intorno alla tenda - Migliaia di cittadini si fermano a discutere con i compagni - La visita del sindaco Argan



Argan mentre firma davanti alla tenda

Due banchetti per la raccolta delle firme, una decina di pannelli coperti con le foto degli attentati e i ritagli di giornale, una tenda da campeggio al centro dell'isola di piazza Venezia...

È disceso di altro, di crisi economica e occupazione ad esempio. Anche questa, insomma, è una risposta eloquente al fascismo e all'eversione...

Probabilmente si sono scomposte in particelle che si depositeranno sul fondo

Le macchie di carburante sono sparite ma ora il mare è ancora più inquinato

Tutto calmo ieri a Passoscuro, Fregene e Fiumicino - Senza esito le ricerche in mare e sulla spiaggia dei vigili del fuoco - A largo di Ladispoli intatta la grande fascia lunga tra i 20 e 30 chilometri

L'onda nera c'è (hanno visto in tanti), ma è un'onda fantasma. Un giorno si avvicina minacciosa al litorale in grandi macchie scure...

Derubato anche degli abiti operaio a Torvajania

Si è presentato alla caserma dei carabinieri completamente nudo, dopo essere stato derubato di ogni suo avere e degli indumenti da cinque giovani teppisti...

affidata al pretore Gianfranco Amendola dall'altra per tutta la giornata diverse squadre dei vigili del fuoco dei carabinieri e della guardia di finanza hanno perlustrato tutta la fascia di litorale che corre da Nettuno...

Delitto Principessa: i periti di nuovo ascoltati dai giudici

Dovranno chiarire se Claudio Minetti uccise in preda a follia - La richiesta presentata dalla parte civile affidata la stesura della delictiva relazione forniranno solo qualche elemento in più ai giudici...

Deporranno domani in tribunale

Delitto Principessa: i periti di nuovo ascoltati dai giudici

Dovranno chiarire se Claudio Minetti uccise in preda a follia - La richiesta presentata dalla parte civile

Per la stessa giornata di domani si prevede l'inizio della «discussione» del processo. In altre parole l'inizio delle arringhe di parte civile, PM e difesa.

Gli edili alle 14,30 a piazza Esedra

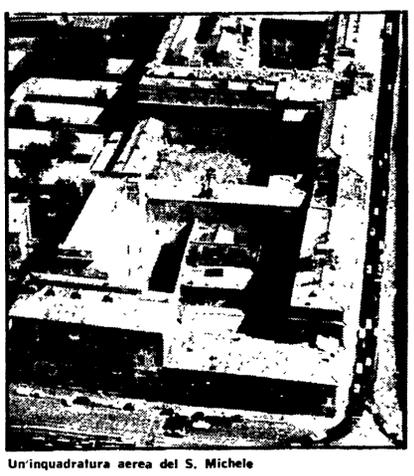
Si svolge oggi a Roma, come scriviamo ampiamente in altra parte del giornale, una delle tre manifestazioni interregionali degli edili. Gli appuntamenti sono alle 14,30 all'Ostiene...

Una mostra sui lavori (ancora a metà strada) nel più grande ospizio della Roma papalina

Guarda come restauro il S. Michele

La rassegna allestita insieme da Italia Nostra e dalla Sovrintendenza - I criteri del gigantesco intervento e i risultati - Otto miliardi spesi: ne servono altri 30

Sono stati spesi otto miliardi, ma ne servono almeno altri venti, forse di più. L'Istituto nazionale del restauro ci si è già insediato...



Un'inquadratura aerea del S. Michele

La sentenza emessa dall'VIII sezione del tribunale

Violentarono due prostitute: condannati dodici stupratori

Altri due sono stati invece assolti - Gli episodi di violenza risalgono al 17 aprile e al primo maggio di quest'anno

Violentarono due sorelle prostitute, e le rapinarono. L'ottava sezione del Tribunale di Roma, con una sentenza decisamente positiva, ha condannato dodici dei quattordici violentatori a pene variabili dai 2 anni ai 4 anni di reclusione...

I metalmeccanici intensificano la lotta: bloccata l'entrata e l'uscita delle merci

Davanti alla Fatme, tra i picchetti operai

«L'azienda deve prendere posizione sul contratto e subito» - «Se chiedessimo soldi faremmo gli straordinari, non gli scioperi»

Si fermano oggi gli operai delle fabbriche sulla Tiburtina

La FLM romana ha deciso di intensificare la mobilitazione, già forte nelle fabbriche, per il contratto. Oggi si fermano per tre ore, dalle 8 alle 11 i lavoratori della zona Tiburtina...

Un'iniziativa come questa ha bisogno di un'organizzazione efficientissima. Alle 9,30 scende un mezzo, un camion con a bordo un'auto con un capotreno. C'è una capotreno. C'hi sta davanti ai cancelli rientra in fabbrica, altri dai reparti e sono in strada. I due gruppi si incontrano sui viali, qualche saluto, qualche domanda...

della società che denuncia il blocco dei cancelli come «anticostituzionale» (proprio la Fatme si appella alle leggi della società che ha portato in fabbrica un gruppo di picchietti fascisti, la società che ha fatto pagare caro il riconoscimento del diritto al lavoro, come dicono, ai dipendenti, sanno che il blocco delle merci le scotta, eccome. Loro scioperano solo un'ora e mezzo, e quindi un salario perdono poco, ma la fabbrica, fra qualche giorno, resterà all'oscuro. Già perché il blocco, cominciato alla vigilia dell'incontro sul contratto, proseguirà a oltranza se i padroni non si decidono a chiudere la vertenza. Una forma di lotta inconsueta in una città dove il settore industriale pesa appena per il dieci per cento, una forma di lotta che forse solo i lavoratori del grande stabilimento sull'Anagnina si possono permettere. Qui il consiglio dei delegati è stato in grado di «governare» davvero la fabbrica, sono aperte...

potere politico, la voce di una multinazionale vale di più. E allora gli operai bloccano le merci qui, sull'Anagnina. «Fanno per loro, e per gli altri. Come mai tanto interesse per il contratto? Un operaio, comincia a rispondere ma subito è interrotto da un altro che getta in una battuta: «perché vogliamo prendere qualche lira in più prima di andare in ferie. Lo dice sapendo di scherzare, ma l'altro lo prende sul serio: «avremo perso con lo sciopero qualche cosa come ottantamila lire al mese. E se si chiudiamo questo contratto quanto ci viene in più sulla busta paga? Ma non diciamo stupidaggini. Se voglio qualche lira in più, faccio gli straordinari, non una vertenza che dura sei mesi». Se si dovesse giudicare dalla Fatme sembrerebbero lontani, insistenti i tanti problemi che toccano il sindacato. Davanti ai cancelli ci sono gli operai, tutti (gli scioperi, anche negli uffici sono al 98 per cento), ci sono i giovani disoccupati. Una presenza che nello stabilimento sull'Anagnina è diventata ormai quasi abituale. Le «Leghe» parlano nelle assemblee, di...

Un'indagine dell'Unione Industriale

La produzione cresce l'occupazione no

«L'industria romana tira, anche se c'è qualche incertezza per il futuro. L'ultima indagine congiunturale, riferita al secondo trimestre del '79, dell'Unione industriale (l'associazione che raggruppa gli imprenditori della capitale), ci dice che nel settore manifatturiero la produzione è aumentata del 4,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Si conferma una tendenza all'espansione, insomma, anche se nei primi tre mesi di quest'anno il tasso di crescita è stato leggermente superiore, del 5,6 per cento.

Scendendo nel dettaglio, l'Unione industriale afferma che i risultati più positivi si sono registrati nel settore chimico-farmaceutico, alimentare e tessile. Più contenuto, invece, l'espansione nel settore meccanico e elettronico (tappa -2,1%). Ancora un altro dato, relativo all'utilizzo degli impianti. I macchinari, nelle fabbriche romane, sono stati utilizzati al 76 per cento delle loro possibilità. Nello stesso periodo del '78, furono utilizzati al 82 per cento. Stando a quest'ultima cifra ci sarebbero, dunque, le condizioni per un'ulteriore espansione della produzione. E invece, sostiene l'Unione industriale, gli imprenditori, interpellati dall'associazione, si sono detti piuttosto pessimisti. Le loro lamenti si possono riassumere in tre punti: preoccupazione per l'oscillazione dei prezzi delle materie prime, difficoltà negli approvvigionamenti di olio combustibile e di energia, e timore di una nuova possibile impennata dell'inflazione. Un ultimo dato, sempre riferito al secondo trimestre dell'anno: l'occupazione è rimasta quella che era, con l'aggiunta di un ricorso sempre più massiccio alla cassa integrazione. L'Unione non lo dice, ma con l'indagine lo ammette implicitamente: aumenta la produzione e i posti di lavoro o restano gli stessi o diminuiscono. Il che vuol dire che si ricorre sempre più spesso al decentramento produttivo. Un termine ambiguo che vuol dire anche, se non solo, lavoro nero, supersfruttamento. L'INPS ha comunicato le ore di cassa integrazione concesse per le aziende romane nel primo quadrimestre del '79. Nel settore ALIMENTARE vi ha fatto ricorso una sola azienda, per un totale di 390,141 ore. Tre invece le aziende CARTIERE, per 257.680 ore. Nel campo CHIMICO - FARMACEUTICO in tutto le ore di cassa integrazione sono state 34.072. Ancora di meno nel settore dell'EDILIZIONE e ARREDAMENTO: sono state solo due società a chiedere la cassa integrazione concessa per 3.022 ore. Difficile, invece, la situazione nelle fabbriche per MATERIALI DA COSTRUZIONE: in tutto sono state 95.775 le ore interrate. Più alta la cifra relativa al settore METALMECCANICO: venti aziende hanno messo in C.I. più di settanta ore per un totale di 450.338 ore. Alto anche il numero di ore nella fabbrica TES-SILI: in tutto 115 mila che hanno interessato 538 operai.